

Biografia :

Jean François Antonioli, svizzero originario del nord d'Italia, è nato a Losanna nel 1959. Dopo aver studiato con Fausto Zadra, un discepolo del leggendario Vincenzo Scaramuzza (primo premio di virtuosità nel conservatorio della sua città natale), ne è stato l'assistente prima di perfezionarsi durante 3 anni a Parigi col maestro Pierre Sancan. Due altri incontri furono determinanti per il suo percorso artistico: quello con Bruno Seidlhofer, referenza della musica viennese, e quello con Carlo Zecchi (Roma), discepolo di Busoni e di Schnabel, che lo inciterà a suonare i 21 concerti di Mozart.

Invitato ad esibirsi come pianista solista, in recital o con orchestra, in numerosi centri musicali in più di 20 paesi su 4 continenti, debutta negli Stati Uniti nel 1991 con il National Symphony Orchestra di Washington. Partecipa a numerosi festival internazionali : Montreux-Vevey, Lucerna, Bad Ragaz, Nohant, « Radio France » a Montpellier, il Festival della Gioventù al Konzerthaus di Vienna, Bayreuth, Merano, Verbania, Sorrento in Italia, Orihuela in Spagna, Dubrovnik, Zadar e Varazdin in Croazia, il Beogradski Prolecni Pijanisticki Festival in Serbia, Enesco e Lipatti in Romania, Pecs Napok in Ungheria, Lanaudière e il Festival Estivo a Quebec in Canada, al « Festival of Arts » di Birmingham e quello di « Wolf Trap » a Washington. Collabora con grandi direttori : Lawrence Foster, Zoltan Pesko, Jesus Lopez Cobos, Jan Krenz, Milan Horvat, Armin Jordan, Saulius Sondeckis, Massimo Pradella, Cristian Mandeal, Marcello Viotti, Edmond de Stoutz, John Neschling, Wolf Dieter Hausschild e molti altri.

La sua discografia pianistica comprende opere di Chopin (Ballate e Preludi), Debussy (i due libri di Preludi), Brahms, Fauré, Arthur Honegger Jean Perrin, come anche concerti di Mozart e delle opere di Busoni e di Joachim Raff per pianoforte e orchestra. Il suo primo disco, dedicato alle opere per pianoforte e orchestra di Frank Martin, fu subito onorato da un Grande Premio internazionale del Disco dell'Accademia Charles Cros a Parigi (1986), prima di essere stato nominato tra i 20 migliori dischi dell'anno, selezionati da 50 critici del mondo intero in vista dell'IRCA a New York.

La sua attività come direttore d'orchestra si è sviluppata a partire dal 1988. Direttore d'orchestra ospite permanente della Filarmonica di Timisoara dal 1993 al 2002, incide a capo di questo insieme numerose registrazioni così come delle tournée in diversi paesi d'Europa e in Brasile. Assume spesso la direzione d'orchestra e la parte solistica al pianoforte simultaneamente, particolarmente nel ciclo integrale dei 21 concerti di Mozart, ma anche per quelli di Haydn, Bach e addirittura di Chopin. Nell'aprile del '95, all'Ateneo di Bucarest, l'Unesco e il Ministero rumeno dell'educazione gli assegna una medaglia Dinu Lipatti in segno di grande apprezzamento. Con l'Orchestra Filarmonica di Lussemburgo, un cofanetto dell'opera sinfonica di Jean Cras appare nel 1997, subito notato dalla stampa specializzata (5 Diapasons, e 10 de Repertoire); vince un'altro Grande Premio Internazionale del Disco dell'Accademia Charles Cros.

Dal 1985 Jean François Antonioli svolge attività di docente di pianoforte principale al Conservatorio di Losanna (oggi Haute Ecole de Musique HEMU), responsabile del dipartimento pianoforte e viene chiamato nelle giurie di tanti concorsi internazionali.

Henri Dutilleux gli affido, in pegno di riconoscimento per la prima audizione italiana della sua Sonata (Conservatorio di Milano, la Società dei Concerti, 1984) la prima audizione europea del suo pezzo oramai celebre « Le Jeu des Contraires" (1989).

Due film del regista tedesco Walter Wehmeyer sono stati dedicati a l'attività di Jean François Antonioli e sono stati diffusi su varie reti televisive europee: La vocazione dell'ascolto (2000) e Degli occhi che ascoltano (2002).

Nell'ottobre 2008, è uscita dalla casa discografica Timpani a Parigi l'opera integrale per pianoforte di Arthur Honegger, registrata su richiesta della figlia del compositore.

I suoi due dischi più recenti, incisi nell'acustica eccezionale del Victoria-Hall di Ginevra (1888), con capolavori del repertorio romantico (Chopin, Brahms, Fauré) hanno fatto notizia, particolarmente negli Stati Uniti dove i grandi critici dicono :

John Bell Young : Indeed, for their integrity, nuance, elegance, and not least, quiescence, these are readings that are difficult to match, or even compare to the those of the greatest pianists, such as Michelangeli, Moravec, or even Cortot. His approach to music-making brings to mind that of Dinu Lipatti, Wilhelm Kempff, and Maria Tipo rolled into one, and is no less satisfying.

Radu Lelutiu : What is important, [...] is that Antonioli's playing is consistently fascinating and, at times, phenomenal.

Huntley Dent : Clearly Antonioli aspires to an elite level of cultivation. In these thoroughly engrossing readings of Chopin, Brahms, and Fauré he comes as close as anyone I've heard on the current scene to reaching his goal. There's a certain measured authority at times that verges on Arrau...

Myron Silberstein : I have not been as taken with a recording of Chopin's Ballades, Fantaisie, or Barcarolle since Krystian Zimerman's 1988 Deutsche Grammophon album. And the Chopin Preludes, Brahms Ballades, and Fauré Ballade are similarly impressive. Antonioli's performance of the Barcarolle is one of the most ecstatic I have heard. He brings a flirtatious lilt to the repeated bass figuration and grants it an equal partnership with the right hand in developing crescendos; his filigree passagework is unfailingly spontaneous sounding; and he embraces Chopin's tempo changes with uninhibited enthusiasm. The Barcarolle may be Antonioli's most successful performance on these two discs. Highest recommendation.

Dave Saemann : Antonioli's sound reminds me of that of the late Aldo Ciccolini.